Anno I. N. 63

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Venerdì 21 dicembre 1877 Arretrato centesimi 10

ASSOCIAZIONE PEL 1878

AL

Giornale politico quotidiano

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale, che fu accolto con molta benevolenza da ogni ordine di cittadini, raccomandasi specialmente a quelli che appartengono al Partito della Maggioranza parlamentare.

Esso non fa nuovi programmi; basti che possa dire d' aver mantenute tutte le promesse del suo primo programma.

La **Patria del Friuli** è un Foglio politico quotidiano completo; dà in copia le notizie politiche ed i telegrammi, offre corrispondenze politiche ed articoli politici ed amministrativi, Appendici letterarie, notizie commerciali, e con molta cura si occupa di tutte le questioni amministrative che interessano il paese.

Costa per un anno in Udine lire **sedici;** fuori di Udine lire **diciotto,** prezzo minimo di confronto ad altri Giornali. Semestre e trimestre in proporzione.

Ad ogni pagamento deve corrispondere una ricevuta a stampa firmata dall'Amministratore.

Si ricevono le associazioni all' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana Num. 13, o a mezzo postale.

Udine, 20 dicembre.

Ancora non è annunciato il Ministero Depretis; ma il *Diritto*, ch'è addentro nelle segrete cose, dà nel suo ultimo numero per prossima la soluzione della crisi. Per contrario si telegrafava alla *Perseveranza* (come i Lettori vedranno alla rubrica delle notizie) che la soluzione mostravasi meno certa, dacchè l'on. Crispi doveva essere poco contento del voto della Camera in un affare per cui erasi interessato vivamente. Ma già da oggi a domani, e crediamo ormai prima delle Feste natalizie, la questione sarà sciolta, e per iscioglierla ad ogni modo dovrebbesi aspettare il ritorno del Re che si è recato a Torino.

Un fatto di qualche gravità si è l'anticipata convocazione del Parlamento inglese, per la quale è fissato il 17 gennaio. Dal linguaggio dei diarii di Londra si deduce come questo fatto origini dal bisogno che ha il Ministero di chiedere alla Camera un credito per aumentare l'esercito. Questa almeno è la spiegazione che ne dà lo *Standard*, il qual giornale eccita poi il Governo a far udire la sua voce nella quistione d'Oriente; mentre al *Times* (abilissimo nel seguire la corrente dell'opinione pubblica) non sembra sia sorgiunto verun pericolo per *gl'interessi britannici* e lamenta che i Ministri siensi indotti a lasciar credere alla esistenza di questi pericoli.

I giornali della Russia lasciano intravedere come la fortuna delle armi abbia inorgoglito quella Potenza. Da prima essa ostentava moderazione nelle esigenze, ma adesso torna alle sue tradizionali speranze. «La Russia (scrive la *Nowoje Wremja*) non ammetterà intervento di sorta per la pace; essa non permetterà che altri raccolga ciò che essa ha seminato. L'Oriente deve essere nostro; i nostri sforzi devono fruttare a noi anzitutto, e per noi anche ad altri popoli.»

Gli ultimi discorsi di Andrassy sono commentati dalla stampa tedesca nel senso che l'Austria-Ungheria non iscorga nella meta propostasi dalla Russia verun pericolo e danno per i suoi interessi.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. *Seduta del 20 dicembre.*

Depretis presenta i bilanci della marina e della spesa, il Progetto di proroga della circolazione cartacea e l'approvazione della transazione con la Società Vitali Charles-Picard, chiedendo l'urgenza per quest'ultimo Progetto.

Brioschi chiede che espongansi le ragioni per questa domanda d'urgenza, e dice che mandisi agli Uffici.

Depretis dice che se il Progetto non è approvato prima della scadenza dell'anno, si dovrà pagare il 6 per cento. Anche mandandosi il Progetto alla Commissione delle finanze, esso verrà egualmente esaminato. Domanda che si rinvii alla detta Commissione.

Brioschi insiste per il rinvio agli Uffici.

Depretis dichiara indispensabile che il Progetto sia esaminato prima che il Senato si proroghi.

Procedesi alla votazione; dopo prova e controprova il Senato delibera che il Progetto debba trasmettersi agli Uffici.

Depretis raccomanda che gli Uffici si radunino subito. Brioschi propone questa sera, ed il Senato approva la proposta di Brioschi.

Dichiarazioni e raccomandazioni di Deputati Friulani.

Nella tornata del 15 dicembre l'onor. Dell'Angelo Deputato di Gemona dichiarò che s'egli fosse stato presente, avrebbe votato contro l'ordine del giorno Salaris.

Nella stessa tornata l'onor. Simoni, Deputato di Spilimbergo e Maniago, faceva all'onor. Depretis la seguente raccomandazione.

Simoni. Assecondando la raccomandazione dell'onorevole presidente, e interpretando il desiderio della Camera di affrettare la discussione di questo bilancio, sarò brevissimo.

L'anno scorso mi permetteva di rivolgermi all'onorevole Zanardelli, allora ministro, ond' egli provvedesse per l'estensione delle linee ed uffici telegrafici, in maniera che tutt'i capoluoghi di mandamento del Regno potessero fruirne.

Trovo in questo momento, come trovai allora, superfluo a far rilevare la necessità, l'importanza e l'utilità grandissima di questo provvedimento, sia dal lato della giustizia punitiva, sia dal lato della sicurezza pubblica, sia dal lato commerciale-economico.

E come si è provveduto per le strade ferrate, e per le strade ordinarie nazionali, provinciali e comunali, così credo si debba dare mano sollecita affinchè i centri minori possano usufruire di queste strade del pensiero che sono le linee telegrafiche.

Non disconosco che molto è stato fatto, ma molto resta a farsi, e vi sono molte località e interi collegi, e tra i quali quello che rappresenta chi ha l'onore di parlare, che sono affatto sprovvisti di uffici telegrafici.

Rilevava in allora, come rilevo adesso, che le disposizioni relative alle nuove istituzioni d'Uffici telegrafici sono talmente onerose che i comuni, stremati da tanti carichi e da tanti servizi obbligatorii, sono impossibilitati a sobbarcarvisi, specialmente per quanto riguarda la manutenzione successiva delle linee telegrafiche.

Conviene dirlo: lo Stato fa pagare troppo caro questo servizio; vuole guadagnare troppo, mentre pure in ultim'analisi gl'interessi delle popolazioni si confondono con quelli dello Stato medesimo.

Mi piace però di constatare che, in seguito al mio eccitamento, confortato dal voto della Commissione, l'onor. ex-ministro Zanardelli introdusse nel bilancio definitivo questo capitolo colla somma di 30 mila lire per aumento di nuove linee, somma che mi compiaccio di vedere ripetuta anche nel bilancio di quest'anno.

Ma comprenderà la Camera facilmente, e comprenderà l'onorevole ministro che con 30 mila lire si possono soddisfare pochi bisogni, e che con questo meschino assegno rimanderemo alle calende greche, per molte località, questa benefica istituzione.

L'onorevole ex-ministro Zanardelli mostrò delle disposizioni favorevoli per studiare e presentare un progetto di legge per un nuovo aumento delle linee telegrafiche col concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni interessati a tenore del giustissimo adagio: «aiutati che ti aiuterò.»

In conseguenza di ciò io mi rivolgo all'onorevole ministro e gli domando se egli è disposto ad aumentare questo capitolo per soddisfare frattanto alle più urgenti necessità, se è disposto a studiare o a presentare un progetto di legge per estendere le linee telegrafiche, e gli uffici telegrafici, o, quanto meno, se è disposto a modificare gli attuali ordinamenti e regolamenti su questa materia in maniera da renderli meno onerosi, e tali che i comuni possano sopportare le spese inerenti.

Io mi auguro che l'onorevole ministro vorrà fare qualche dichiarazione sul proposito, e mi lusingo che la stessa sarà soddisfacente e tranquillante.

E l'on. Dell'Angelo, parlando dopo l'on. Manfrin che raccomandava al Ministro le strade di comunicazione tra la Provincia di Belluno e quella di Udine soggiungeva:

Dell'Angelo. Io voleva parlare precisamente delle due strade alle quali alludeva l'onorevole mio collega Manfrin.

Quelle due strade sono dirette ad unire fra loro le provincie di Udine e di Belluno attraverso le Alpi. Ed era ben quindi naturale che contemporaneamente sorgessimo entrambi a domandare la parola per avere una promessa dall'onorevole presidente del Consiglio reggente il Ministero dei lavori pubblici, relativamente ad esse.

Io ho però una scusa da portare a favore del Ministero, ed è che sui progetti tecnici di erezione di queste due strade sorsero delle varianti, le quali solo ultimamente furono decise.

Mi consta però che di presente tutti gli studi si trovano al Ministero, e che non manca più se non l'approvazione ministeriale, affinchè queste due strade possano finalmente essere eseguite.

Io pertanto prego l'onorevole presidente del Consiglio reggente il Ministero dei lavori pubblici, a

fare dal canto suo quanto è possibile perchè questi progetti divengano al più presto vere opere ed affinchè nel bilancio definitivo del Ministero dei lavori pubblici si veda una qualche cifra, mentre nell'elenco allegato n.° 18 che ci venne ora distribuito, non vi si vedono che degli spazi in bianco.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia; 2. R. decreto 27 ottobre, che approva il regolamento di amministrazione della fondazione.

— Il *Popolo Romano* ha un articolo officioso, in cui dice che l'ex-presidente del Consiglio è superiore al Comitato ed ai sotto-Comitati; è il solo e vero moderatore del partito progressista; è l'uomo che raccoglie sopra di sè la fiducia del popolo e della corona; e deve quindi rimaner libero dalla sua azione e non essere turbato da pettegolezzi importuni. Prima di comporre il nuovo ministero — soggiunse l'organo di Depretis — egli vuole rendersi un conto esatto di ciò che ogni gruppo deciderà: tenendo conto delle esigenze legittime del paese e trascurando le ambizioni personali.

— Il *Bersagliere* è furente per le voci corse di colloqui avvenuti fra Depretis, Cairoli e Zanardelli. Esso dice di crederle infondate; chè se fossero vere, consiglierebbe Nicotera a ritirarsi alla vita privata per non compromettere il proprio credito e la propria autorità passando dal banco dei ministri a quello degli oppositori, nè impegnarsi a sostenere una combinazione ministeriale che non abbia una lunga base nel Parlamento e nel paese.

— La proroga indefinitiva deliberata oggi dalla Camera viene interpretata in questo senso, che il Ministero, in un caso estremo, ricorrerebbe alle elezioni generali.

— Continuano le trattative dell'on. Depretis cogli onorevoli Cairoli, De Sanctis e Zanardelli; ma sembra assicurato che il Ministero si ricostituirà colla maggioranza dei 184; la lista però è ancora incerta.

— Il *Diritto* assicura che il Ministero è quasi formato.

— Il Re partì con treno speciale per Torino, dove trovasi la contessa di Mirafiori gravemente ammalata. S. M. ritornerà sabato.

— Assicurasi che, continuando il miglioramento della salute del Papa si terranno due Concistori, il 24 e il 28 corrente.

— Il *Bersagliere* insiste nel sostenere che il Ministero deve ricomporsi sulla base delle Convenzioni ferroviarie, e delle nuove costruzioni, della riforma elettorale e della diminuzione delle imposte; se l'on. Depretis non conserva la maggioranza, avrà fatto il suo dovere e il paese giudicherà.

— La *Perseveranza* ha da Roma: La grossa minoranza che votò contro la Convenzione Vitali, Charles e Picard produsse una profonda impressione nella Camera e nei circoli politici. Il voto ebbe uno spiccato carattere di sfiducia personale all'on. Crispi. Dopo questo voto, si ritiene difficile il suo ingresso nel Ministero, e più difficile ancora che possa ricevere l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto quando l'onorevole Depretis non riescisse. Correva la voce persino che l'on. Crispi volesse dimettersi dalla presidenza della Camera. La Convenzione Vitali, Charles e Picard sarà vivamente combattuta anche in Senato.

Notizie estere.

Al Senato di Versailles vi fu nel 18 una seduta agitatissima. Pouyer Quertier presentò la relazione sulle leggi finanziarie già state votate dalla Camera concludendo per l'approvazione di esse e dolendosi che ogni anno il bilancio arrivi al Senato con ritardo.

Il legittimista Brun disse: « Il nostro voto non implicherà l'accettazione di una politica, la quale consiste nel respingere — mediante un colpo della maggioranza — l'intero bilancio. Se il Parlamento non avesse il diritto, il Senato lo dividerebbe, e potrebbe a sua volta rifiutare i crediti che gli vengono chiesti dal governo. Affermata questa dottrina costituzionale, voteremo — protestando — il bilancio, perchè vi è impegnato l'onore della Francia. Noi, crediamo che vi sieno dei diritti superiori alle maggioranze. »

Tolain domandò all'oratore quali diritti si possono chiamare superiori al suffragio universale. Favre dichiarò incostituzionale il linguaggio di Brun. Questi ripetè che le maggioranze non hanno il diritto di far tutto. Tolain gli rispose che le minoranze lo hanno ancor meno.

Brun soggiunse: « Nessuna maggioranza ha il diritto di sospendere la vita sociale intiera. Tolain è la insurrezione alla tribuna. » Un senatore di destra gridò: « È il terrore che parla. »

Laboulaye deplorò la manifestazione di quelle teorie, chiamandole intempestive. « La sovranità nazionale — egli disse — non è assoluta; ma quando la minoranza s'impadronisce del potere, abbisogna alla maggioranza una via d'uscita; e la maggioranza del paese ha trionfato definitivmente. Noi — aggiunse l'oratore — rendiamo giustizia al patriottismo ed alla saggezza del Maresciallo; proclamiamo la Repubblica aperta per tutti, e gli ultimi venuti saranno accolti con non minore gioia. »

— Viene biasimata dalla stampa repubblicana di Parigi elezione di Gigot a prefetto di polizia, benchè egli abbia già servito nella stessa qualità sotto Thiers. Gigot professa opinioni clericali.

— I fogli ultramontani di Francia combattono i ministri della guerra e della marina, gen. Borel ed ammiraglio Pothuau, perchè protestanti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 20 dicembre.

Ieri furono alla visita al ponte del Cellina il comm. Betocchi e que' Deputati provinciali che avete già annunciato, insieme all'Ingegnere del Genio civile. Dopo questa visita che doveva aver luogo giorni fa (e fu sospesa, perchè il Betocchi venne chiamato a Roma dal Ministero), l'Ispettore ministeriale si sarà fatto un chiaro giudizio del guasto avvenuto; ma questo giudizio egli lo comunicherà soltanto in seno alla Deputazione Provinciale. Gli abitanti dei Comuni interessati (qualunque sia esso giudizio) desiderano che al più presto si rimedi al guasto, e che si compia quel lavoro che per essi è di vera urgenza.

Cividale, 20 dicembre.

Dovevo scrivervi riguardo un articolo stampato sin dal 1 dicembre sul *Giornale di Udine*, ma di esso forse non mi occuperò più, dacchè ho lasciato trascorrere tanti giorni, causa le molte occupazioni.

Di novità ben poco posso dirvi. Due domeniche addietro la Società operaja ha eletto il suo Presidente nella persona del sig. G. Gabrici, bravo giovane e di ottima indole, e che, per certo, verrà occupato all'occasione anche in maggiori ufficii.

Sabato scorso e nel lunedì successivo il barcajuolo veneziano Antonio Maschio ci intrattenne piacevolmente con le sue *conferenze su Dante*, una volta al *Friuli* con l'intervento di più di centoventi persone, e la seconda al *Collegio-Convitto*, a cui intervennero molti (per secondare il desiderio del direttore de Osma) dove parlò due volte, e bene, e meritando applausi.

Codroipo, 19 dicembre.

Il *Progresso* costa quattrini, e anche noi, volendo essere *progressisti*, abbiamo dovuto allargare i cordoni del borsellino.

E quando dico noi, dico il *Comune*. Esso statuì di acquistare due fabbricati, l'uno vicino all'altro, per uso dell'Ufficio municipale e delle Scuole comunali. Questo acquisto importa la spesa di circa ventimille lire.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 17 dicembre 1877.

— Venne interessata la r. Prefettura a provocare dal Ministero dei lavori pubblici un'autorevole decisione sull'argomento, se cioè la strada che attraversa la città di Udine e che forma parte della strada Nazionale Pontebbana, per la Legge e pei principii di massima adottati, abbia o no i caratteri di Strada provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 7230 a favore dei proprietarii delle caserme dei r.i Carabinieri di Bassagliapenta, S. Daniele, Fagagna, Medun, Claut, Sacile, Pordenone, Aviano, S. Vito, Casarsa, Latisana, Rivignano, Palmanova, Attimis, S. Pietro, S. Giorgio di Nogaro, Moggio, Tolmezzo, Pontebba, Paluzza, Gemona, Tricesimo e Polcenigo, in causa pigioni posticipate scadenti alla fine del mese corrente.

— A favore dei proprietarii dei fabbricati che servono ad uso degli Ufficii commissariali di San Daniele, Sacile, Gemona e Tarcento fu disposto il pagamento delle pigioni scadenti alla fine del corrente mese pel complessivo importo di L. 579.35.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2150, quali indennità d'alloggio pel 2.o semestre a. c. dovute ai regi Commissarii Distrettuali di Spilimbergo, Maniago, Sacile, S. Vito, Palmanova, Cividale, Moggio, Tolmezzo e Gemona.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 55 affari; dei quali n. 23 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 10 d'interesse delle Opere Pie; n. 2 di Consorzii; n. 3 di contenzioso amministrativo, ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 59.

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero

Il Segretario
Merlo

Un'elogio di Carlo Facci verrà letto questa sera, ore 8 pom., dal dottor Pietro Bonini nella Sala Bartolini, sede dell'Accademia. La seduta è pubblica.

Nella Sala della Società Operaja domani a sera, sabato, dalle ore 7 alle ore 8 il barcajuolo veneziano, Antonio Maschio terrà una Conferenza su *Dante e la Divina Commedia*. Prezzo del viglietto d'ingresso centesimi 50. Crediamo che molti vorranno intervenire per dare a questo bravo popolano, che adesso fa il giro dell'Italia, un segno di simpatia e d'incoraggiamento a' suoi studj cui fu eccitato ad intraprendere dall'ingegno e dall'amore alla gloria massima della nostra Patria.

R. Deposito macchine rurali deposito alla Stazione sperimentale agraria di Udine.

Oggi, 21 corrente nelle ore pomerid. il prof. Ing. A. Velini tiene una Conferenza di Meccanica agraria nel Podere annesso alla Stazione agraria situato fuori di porta Grazzano — Casali S. Osvaldo N. VIII-70.

Durante questa Conferenza, si faranno esperimenti di erpicatura di prato naturale mediante Erpici a catena.

Per le feste natalizie e pel capo d'anno alcuni usano di salutare gli amici lontani col mandar loro il proprio ritratto in fotografia ovvero un viglietto di visita. Or ricordiamo che in Udine esistono due Stabilimenti, uno litografico del signor Enrico Passero, e l'altro fotografico del signor Sorgato che ha per Socio e Direttore il signor Sinnen Brusadini. Giorni fa abbiamo parlato dei bei lavori che escono dallo Stabilimento Passero, ed è inutile parlare delle bellissime fotografie eseguite dal Brusadini, dacchè vennero più volte esposte al Pubblico. Ed è al Pubblico che noi, nell'occasione delle prossime Feste e del capo d'anno che additiamo questi due Stabilimenti che non temono il paragone coi migliori della stessa arte, che esistono nelle più cospicue città d'Italia.

A quell'egregio cividalese che ci inviava un lungo *articolo comunicato*, dichiariamo che ci giunse troppo tardi per essere stampato oggi, e stamparlo domani sarebbe inutile per lo scopo della pubblicazione. Per accontentarlo in qualche modo, diciamo che il suddetto articolo tendeva, per riguardi economici ed artistici, a conservare al Comune di Cividale il Monastero di Santa Maria in Valle, la cui compra-vendita votata da quel Consiglio comunale deve oggi essere sottoposta alle deliberazioni della Deputazione Provinciale.

Sull'emigrazione dal Friuli. Ricevemmo la seguente:

Onorevole sig. Redattore,

Se nulla osta, vorrei si compiacesse accogliere nella sua pregiata effemeride il seguente *branello* di lettera, *abbastanza corretta*, (come fu giudicata da un *maestro di stile*) che ha tratto all'emigrazione dei nostri villici per l'*America*.

L'argomento, come suol dirsi, è tuttavia *palpitante d'attualità*.

Branello di lettera aperta.

Al Ch. Signor......

Comunque, (sentimentalismo a parte) credo mo' Lei che lo spopolare adesso (a questi chiari di luna e di *dottori*) le nostre campagne di tanto e tante robuste braccia, torni proprio espediente a far rifiorire l'*Agricoltura*, già abbastanza, per nostra colpa e vergogna, decaduta e negletta? Non fu sempre detto (ed è verità sacrosanta) che l'Italia è un paese eminentemente *agricolo*, che la coltivazione dei campi è anch'essa un'*industria* e che

cotest' industria, voglia o non voglia, è principalmente appoggiata al *villano?* Ma in nome di Dio! dov'è la vostra logica quando così scopertamente v'addimostrate fautori e sostenitori della costui emigrazione? Affemia, signor caro, che nè Lei, ned io, nè alcuno dei pari nostri in *velada*, vorremmo certo o sapremmo trattare la *zappa* o la *marra* con quella disinvolturra come talvolta (scusi veh!) sappiam bistrattare la *penna*. Ebbene: non è egli da scempiato o da pazzo il dar ansa a così deplorevole e funesta tendenza? O che non abbiam noi terreni ancor vergini a dissodare, plaudi a bonificare, industrie a creare, a perfezionare? Quale demenza dunque, qual furore è questo ch'invade ora le nostre rustiche plebi? Ci sarebbe corsa per avventura quale segreta *parola d'ordine*? Occhio ai n.estatori, o governanti! Come! una Nazione giovane, piena di vita, trova già ne' suoi figli chi la maledisce e ripudia, chi s'accascia e dispera? E noi sedicenti vigili scolte del progresso e della civiltà (di là da venire), noi anzichè stimmatizzare cotesti disertori vigliacchi (cui non la mentita *fame*, sibbene i vizj, l'accidia, e più che tutto la febbre malnata de' subiti guadagni affascina e trascina) noi darem lode a costoro ed incoraggiamento? Vorremo essere lor complici? Direm loro: *Andate, buona gente, andate pure in America che qui non v'è più pane per voi?* (?)

Incendio. Ieri sera, verso le ore 10, appiccavasi il fuoco al camino della casa Degani sita in Via delle Erbe, ma stante il pronto accorrere di quei di famiglia, potè l'incendio esser domato in breve tempo senza che abbiansi a lamentare gravi conseguenze.

Libro della Questura. *Furti.* Verso le 11 ant. del 6 and. in Cimpello (Fiume-Pordenone) certo S. P. domestico dalla bottega di M. F. oste e negoziante, ove erasi introdotto di soppiatto, rubava due pezzi di sapone del valore di cent. 40, che però fu costretto a restituire in seguito alla intimazione del derubato.

La notte dal 13 al 14 and. in Paluzza (Tolmezzo) mano ignota asportava dalla stalla di P. G. due capre del valore di L. 28.

La notte dal 14 al 15 corr. ignoti ladri levarono dai cardini due porte della casa disabitata di proprietà di P. A. in Brugnera (Sacile) e le asportarono assieme ad una terza che giaceva in terra nell'attigua stalla, arrecando così un danno di L. 45.

La sera del 14 andante certo C. M., d'anni 12, di Stregna, s'introdusse nella stanza del suo compaesano C. M. e rubò una giacca, un pajo scarpe e la somma di L. 19 in biglietti di banca rifugiandosi poi in Austria. Senonchè un oste, presso il quale erasi recato, riconosciuta la refurtiva pensò bene di sequestrarla al ladruncolo, e consegnandola assieme allo stesso al confine, in mano dei R. R. Carabinieri.

Ignoti ladri, la notte del 13 al 14 andante, mediante scassinatura della porta, entrarono nella stalla di proprietà di B. D., sita nella località denominata Cecon in Canale di Vito (Spilimbergo) e rubarono varj oggetti ed attrezzi rurali pel valore di L. 79.

Malfattori, pure sconosciuti, la notte dal 15 al 16 corrente, penetrarono nel cortile aperto dell'oste C. G. di Cividale, ed involarono 8 galline, un sacco contenente avena ed una giacca usata, il tutto del valore di L. 24.

Nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco (Castel del Monte) mano ignota, da una cassetta aperta nella stanza da letto di C. G., rubava due scattole in una delle quali trovavansi un pajo di buccole, ed un ciondolo d'oro, e nell'altra tre fili di cordone d'oro con croce e fermaglio dello stesso metallo, arrecando così un danno di L. 112.

Ieri certo B. P. denunciava all'Ufficio di P. S. di Udine che nella notte precedente in ora imprecisata, sconosciuti malfattori introdottisi nella sua casa, forse mediante grimaldello, sforzarono il cassettino di un tavolo chiuso a chiave, e rotto il fondo di una cassetta chiusa a lucchetto involarono la somma di L. 800 di proprietà di suo figlio N. B. L'Autorità opportunemente investiga.

FATTI VARII

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchitide, tisi, catarro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi mercè l'ingegnosa idea del sig Guyot farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere.

Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarne capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Le *capsule di catrame di Guyot* offrono un modo di cura razionale e che non costa che il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno e dispensa dall'impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di catrame di Guyot hanno suscitato numerose concorrenze. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella Farmacia **Francesco Comelli.**

Ultimo corriere

Scrive il *Pungolo* di Napoli: Stamane il generale Sacchi, comandante l'ottavo corpo d'armata, il generale di divisione marchese Pallavicini di Prioli ed il vice-ammiraglio Martin Franklin, coi rispettivi capi di stato maggiore ed ufficiali d'ordinanza, si sono recati a bordo della nave americana *Vandalia* ad ossequiare l'ex-presidente degli Stati Uniti, generale Grant.

— È certo che Depretis, malgrado abbia contro esigenze occulte, assicurò d'esser disposto a scegliere i suoi futuri colleghi in tutte le frazioni della Sinistra, senza riguardo alcuno al voto di venerdì scorso.

— Il *Journal des Débats* smentisce che si tratti della conversione della Rendita al 5 0[0.

— Posdomani Mac-Mahon partirà per la sua villa.

— Il *Debats* ed il *Constitutionnel* propugnano la mediazione delle Potenze per la soluzione della crisi d'Oriente.

TELEGRAMMI

Parigi, 20. Credesi che Saintvallier andrà ambasciatore a Berlino e Banneville a Costantinopoli. Le altre informazioni dei giornali sono inesatte.

Pietroburgo, 20. Totleben fu nominato comandante in capo dell'esercito di Rustciuck.

Costantinopoli, 20. Soliman è arrivato.

Vienna, 20. Si ha da Belgrado che il principe Milan è partito per Mramor. L'avanguardia serba comandata da Horvatovic si unì ai russi presso Belgradzik; i serbiani presero Pokopolje. Osman pascià è arrivato a Sistova, i turchi abbandonarono Berkovaz.

Jassy, 20. Lo Czar è qui arrivato e ripartito dopo breve dimora; la città è illuminata.

Ragusa, 20. Rifaat pascià fortifica Pristina, ove riunì 1500 combattenti; da Salonicchio gli furono spediti dei cannoni.

Parigi, 20. Le sottocommissioni incaricate dell'inchiesta elettorale hanno incominciato il loro lavoro. I funzionari ebbero ordine di prestarsi in ogni modo e di fornire ad esse le necessarie informazioni. Il tentativo di Buffet di rinnovare il conflitto fra la camera e il senato è completamente fallito.

Vienna, 20. Nella dicussione ieri avvenuta alla giunta del *budget* della Delegazione austriaca, Andrassy dichiarò — secondo la *Reichsraths Corresp.* — ch'egli dall'esame delle obbiezioni mosse contro la sua politica è giunto al convincimento di non poterla mutare punto sotto nessuna condizione e di fronte a qualsiasi influenza. Il ministro sorpresse la sua esposizione orale prelegendo numerosi atti segreti non destinati al *libro rosso*, in ispecie per combattere l'obbiezione che egli non custodì abbastanza energicamente gli interessi della monarchia e rifiutò di dare spiegazioni sul come intende di salvaguardarli per l'avvenire. Il ministro accentuò inoltre essersi fatto tutto ciò ch'era possibile per impedire la guerra, accennando e spiegando le varie vie che stavano aperte al governo. Non essendo ciò possibile — soggionse — io ho scelta con tutta tranquillità quella della neutralità di fronte agli avvenimenti militari e della conservazione dei buoni rapporti con le potenze, ma che condiziona insieme la neutralità dei nostri interessi e della nostra influenza nella definitiva regolazione delle cose orientali. Su questa via io credo di dover perseverare. L'adunanza pronunciò un ringraziamento per la esplicità e chiara esposizione del ministro. Nel corso della deliberazione, Andrassy dichiarò che il governo non potè ravvisare nella guerra mossa dalla Serbia alla Turchia un motivo per uscire dalla neutralità. Se però, soggiunse, il procedere della Serbia dovesse ledere i nostri interessi, ad esempio con un'azione militare in Bosnia od in Erzegovina in tal caso io eleverei decisa opposizione, ed in caso di necessità impedirei anche di fatto un simile procedere.

Parigi, 20. Il ministro degl'interni, Marcère, ricevette tutti i nuovi prefetti e diede loro le più liberali e conciliative istruzioni. Secondo la *Liberté*, Vogüé andrebbe ambasciatore a Londra, d'Harcourt a Roma, Mobillar a Vienna e Dhaudordy a Berlino.

Vienna, 20. I giornali ufficiosi combattono le velleità bellicose dell'Inghilterra; soggiungono che la diplomazia continua a trattare per un accordo.

Londra, 20. La crisi ministeriale è scongiurata. Nei circoli ufficiosi si ritiene che gl'interessi inglesi sono minacciati dalla piena libertà d'azione permessa alla Russia dall'indifferenza delle potenze europee. Il governo si prepara ad opporre resistenza agli arbitri della Russia. La regina appoggia lord Beaconsfield, il quale chiede che il programma della conferenza sia accettato quale base delle trattative di pace.

Colonia, 20. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio da Londra, il quale dice che il Gabinetto è perfettamente d'accordo; il ritiro d'alcuni ministri è smentito. Beaconsfield vuole che il programma della Conferenza di Costantinopoli serva di base alle trattative; domanderebbe che la Turchia indirizzasse la proposta alla Russia; essendo questa vittoriosa, sotto riserva che le Potenze fisseranno le condizioni di pace. Se la Russia ricusasse, Beaconsfield notificherebbe alla Russia le vedute degli inglesi, e farebbe probabilmente dimostrazioni per tutelare gli interessi inglesi, le quali potrebbero terminare in ostilità.

Parigi, 20. Le modificazioni recate da Waddington, ministro degli affari esteri nel corpo diplomatico, sono tutte in senso repubblicano. Cialdini, a cui sono riaperte le ferite, domanda la sua dimissione.

Bukarest, 20. La Bulgaria all'occidente della Lom è sgombrata dai turchi meno Viddino e l'isola Adakale. Nisch è minacciata dai serbi.

Costantinopoli, 20. Il partito della pace insiste affinchè il governo conceda il libero passaggio dei Dardanelli. L'intimità tra la Grecia e l'Italia insospettisce la diplomazia inglese. La Grecia domanda energicamente l'autonomia delle provincie ellene.

Parigi, 20. Una nota del *Journal des Debats* smentisce assolutamente le voci di conversione della rentina 5 0[0. Lo stesso giornale dice che è incontestabile che il Governo inglese scandaglia le Potenze per sapere se è possibile organizzare un'azione diplomatica comune.

Londra, 20. Il *Globe* dice che l'Inghilterra manterrà ora la politica di lord Derby; i compensi domandati dalla Russia non devono ledere l'Inghilterra. La politica dell'Inghilterra è la pace, se è possibile; in tutti i casi il mantenimento della strada libera delle Indie.

Londra, 20. Il *Times* ha da Vienna che la Porta ha intenzione di sottoporre al Parlamento la questione della ripresa della guerra o dell'avviamento di trattative di pace.

ULTIMI.

Hongkong, 20. Annunciasi la partenza del Cristoforo Colombo per Ambonia e Sidney.

Bombay, 20. Il vapore *Assiria* è passato da Aden il 13 corrente, e arriverà qui domani.

Parigi, 20. Le poste ed i telegrafi furono posti sotto una sola direzione.

Pietroburgo, 20. Lo stato di Osman pascià è in continuo miglioramento. Osman partirà per Kischeneff. Le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti.

Budapest, 20. La giunta daziaria approvò, con voti 7 contro 5, la tariffa daziaria.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 dicembre

Rend. italiana	80.15	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.—	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.10	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob	690.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 dicembre

Inglese	94.3/4	Spagnuolo	12.3/5.—
Italiano	72.7/8	Turco	8.11/46

VIENNA 20 dicembre

Mobigliare	204.60	Argento	—.—
Lombarde	75.50	C. su Parigi	47 90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.20
Austriache	256.—	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	790.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	968.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 dicembre

3 0/0 Francese	72.15	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	208.82	» Romane	236.—
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	161.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	94.3/16
» Romane	75.—		

BERLINO 20 dicembre

Austriache	432.—	Mobiliare	342.—
Lombarde	148.—	Rend. ital.	71.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.75 Argento 105.20 Nap. 9.61.

BORSA DI MILANO 20 dicembre.

Rendita italiana 80.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.83 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 dicembre.

Rendita pronta 78.10 per fine corr. 78.16
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250,125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache » 228.25 » 228 50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.0	756 3	758.0
Umidità relativa	64	62	74
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
[illegible] dente	—	—	—
Vento direz.	E.	W	S.W.
Vento vel. c.	2	1	1
Termometro cent.°	0.6	3 0	0.8

Temperatura massima 3 2, minima 0.4
Temperatura minima all'aperto 2.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.